

# Banca Finnat, fine di un calvario Nattino assolto da tutte le accuse

## IL PROCESSO

ROMA Era accusato di manipolazione del mercato e ostacolo delle funzioni di vigilanza per avere utilizzato l'Apsa, l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, come se fosse un conto corrente personale. Un addebito che gli è costato prima un'inchiesta - in Vaticano, archiviata - e poi un lungo processo davanti al Tribunale di Roma. Ieri Giampietro Nattino, ex presidente di Banca Finnat, è stato assolto da tutte le contestazioni, su richiesta del pubblico ministero. Lapidaria la decisione del giudice della VI sezione penale che ha messo fine a sette anni di accuse e sofferenze personali: «Il fatto non sussiste». Una sentenza che smentisce clamorosamente la tesi dei pubblici ministeri che, tre anni fa, avevano anche disposto un sequestro milionario sui conti dell'ex presidente e che ieri per primi hanno deciso di avanzare richiesta di proscioglimento. Insieme al banchiere, ieri sono stati assolti dopo anni di indagini e processi anche due funzionari Apsa, Pietro Menchini e Paolo Menchini, che erano accusati di manipolazione del mercato.

## L'ACCUSA

Nattino era finito a processo perché sospettato di aver acquistato azioni della propria banca attraverso un conto corrente in Vaticano, manipolando il mercato e ostacolando le attività di vigilanza. Nel 2017 nei confronti del banchiere era stato anche disposto un sequestro di 2,5 milioni di euro, oggi revocato. L'ipotesi era che Nattino avesse effettuato compravendite di azioni di Banca Finnat con lo schermo di depositi presso l'Apsa e lo Ior. Il banchiere era stato indagato anche per ostacolo alla Consob. Tutte ipotesi che non hanno retto una volta arrivati a dibattimento e che sono state smontate dagli avvocati della difesa.

## L'INCHIESTA VATICANA

Su questa stessa vicenda, tre anni fa, il Tribunale Vaticano aveva emesso un decreto di archiviazione, dopo un'inchiesta avviata nel 2015 e che aveva fatto scandalo, ma che non era mai arrivata a dibattimento. Il banchiere era stato accusato di avere utilizzato l'Apsa come se fosse una sua filiale, per riciclare denaro e per compiere operazioni di insider trading e per

movimentazioni sospette. Sospetti che erano poi stati archiviati perché giudicati inconsistenti. Nonostante questo, anche la procura di Roma aveva deciso di mettere sotto inchiesta il banchiere. E adesso per Nattino è arrivata anche l'assoluzione piena davanti al Tribunale, dopo anni dolorosi a combattere per dimostrare l'estraneità rispetto ai fatti contestati. Anni durante i quali l'ex presidente di Banca Finnat non ha mai perso la fiducia nella giustizia.

## LA REAZIONE

È lui stesso a dirlo. Il banchiere, che ha sempre rivendicato la correttezza del suo operato e ha più volte ribadito la volontà di collaborare con gli inquirenti, ha espresso soddisfazione per la decisione del giudice: «La sentenza di piena assoluzione perché il fatto non sussiste, emessa oggi dal Tribunale di Roma su richiesta del pubblico ministero, di cui sono molto felice, mette in luce la correttezza del mio operato in tutte le transazioni, di carattere personale e privato, prese in esame dagli organi inquirenti in questi anni». Nattino, assistito dagli avvocati Roberto Borgogno e Alberto Misiani, ha aggiunto di essere sempre stato convinto che il processo si sarebbe concluso in modo positivo: «Io e i miei legali eravamo certi di questo e la sentenza di oggi, tre anni dopo il decreto di archiviazione emesso dal Tribunale Vaticano sugli stessi fatti, ha potuto ufficialmente confermarlo».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giampietro Nattino, ex presidente di Banca Finnat, è stato assolto dalla sesta sezione penale del Tribunale di Roma



I GIUDICI HANNO RICONOSCIUTO CHE L'EX PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SI È SEMPRE COMPORATO CORRETTAMENTE

PROSCIOLTI ANCHE DUE FUNZIONARI DELL'APSA VATICANA IL BANCHIERE: «ERO CERTO CHE L'ESITO SAREBBE STATO POSITIVO»